Fattoria Medicea, appello a ottobre E la burocrazia la condanna al degrado

In un libro 8 anni di studi e progetti. Perché il sogno non si spezzi

ALTRI dieci mesi prima del prossimo processo. L'udienza d'appello per la Fattoria Medicea è stata fissata il 6 ottobre, intanto il gioiello voluto da Lorenzo il Magnifico resta abbandonato alle intemperie, al tempo che passa inesorabile, in attesa che la confisca disposta dal giudice in primo grado venga confermata, oppure no; in attesa che il bene venga messo all'asta dal curatore fallimentare della società che l'avrebbe voluta trasformare in un resort di lusso. Una storia penosa e complessa, in cui la burocrazia e i tempi lunghissimi della giustizia stanno distruggendo quanto cinque secoli di storia avevano risparmiato.

IL COMITATO «Salviamo la Fattoria» si sta battendo affinché, indipendentemente dal percorso della vicenda giudiziaria, lo Stato possa ottenere una custodia provvisoria dell'immobile, in modo da consentire almeno alcuni interventi di copertura provvisoria degli edifici scoperchiati e in generale di messa in sicurezza di strutture pericolanti. In questo momento, stando alle leggi, non è possibile intervenire. Ed è incredibile che sia così.

A PORTARE una piccola luce sull'assurdo destino della Fattoria c'è ora un libro, appena dato alle stampe, con il contributo del Comune. Lo ha curato Giuseppe Centauro, insieme agli allievi della facoltà di architettura di Firenze che in questi anni hanno lavorato con lui per studiare il complesso delle Cascine e immaginare un futuro diverso. Contiene molti dati inediti e tanti progetti, conferisce coscienza e conoscenza di un patrimonio storico, artistico ed ambientale che rischiamo di perdere definitivamente. Il volume raccoglie i risultati di otto anni di lavoro, portato avanti con scrupolo e passione, e con l'appoggio del Comune. Non a caso contiene le introduzioni sia dell'ex vice sindaco e assessore all'ambiente Goffredo Borchi, sia degli assessori di oggi, Filippo Alessi (ambiente) e Valerio Barberis (urbanistica).

IL VOLUME
Gli interventi di Alessi Barberis e Borchi «Dobbiamo salvarla»

«TUTTA la città deve battersi per difendere e valorizzare questa oasi di pace e bellezza, e coltivare il sogno di un recupero completo dei suoi manufatti», dice Alessi. «La Regione si era impegnata ad acquisire la Fattoria: Prato non deve smettere di lottare perché il gioiello delle Cascine torni in mano pubblica», ribadisce Borchi.
Nella sua introduzione, l'architetto Centauro, che di lottare per la Cascine non ha masi smesso, scrive: «Ci sono tutte le condizioni per fare del parco un polo di attrazione turistica per i suoi inestimabili valori ambientali, architettonici e artistici, con la villa di Poggio a Caiano (progettata da Giuliano da Sangallo e affrescata tra gli altri dal Pontormo e da Andrea del Sarto). Non solo. Potrebbe diventare anche il luogo delle eccellenze agricole, di per se stesse un'importante opportunità di diversificazione produttiva, e un ulteriore motivo di richiamo dal punto di vista turistico. La sfida è insomma creare le condizioni per un nuovo 'Rinascimento', da declinare secondo le opportunità di oggi».
Prato non abbandoni questo sogno, nonostante il tunnel senza luce in cui la burocrazia lo ha imprigionato.

Anna Beltrame

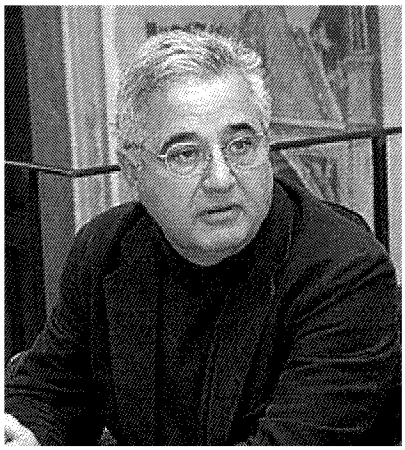
CASCINE

Comune e Università I nomi degli autori

«CASCINE Medicee di Prato, conservazione e restauro», è il titolo del volume che raccoglie gli esiti delle attività di laboratorio svolte tra il 2007 e il 2015 in collaborazione fra il Comune e la facoltà di archiettura di Firenze.
I testi sono a cura di Giuseppe Centauro, David Fanfani, Flavia Giallorenzo, David Fastelli, Roberto Tazioli, Cristina Nadia Grandin, Carlo Alberto Garzonio, Emma Cantisani, Marilena Ricci, Daniele De Luca, Alessandro Malvizzo, Alessia Lanzini, Chiara Zipoli, Anna Gracchi e Dania Sardi.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ERA UN GIOIELLO
Due eloquenti immagini della Fattoria Medicea scattate nell'arco di 30 anni. Sotto il professor Giuseppe Centauro, che ha curato il libro sulle Cascine appena pubblicato



1985

Nella foto di Antonio Belli la Fattoria quando era ancora abitata. Nel 2008 il sequestro del cantiere che avrebbe dovuto trasformarla in un resort di lusso. E poi il declino

2015

La foto è di pochi giorni fa. La Fattoria è abbandonata a se stessa, in attesa degli sviluppi del processo penale e degli esiti del fallimento a carico della Fattoria Medicea srl

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.